

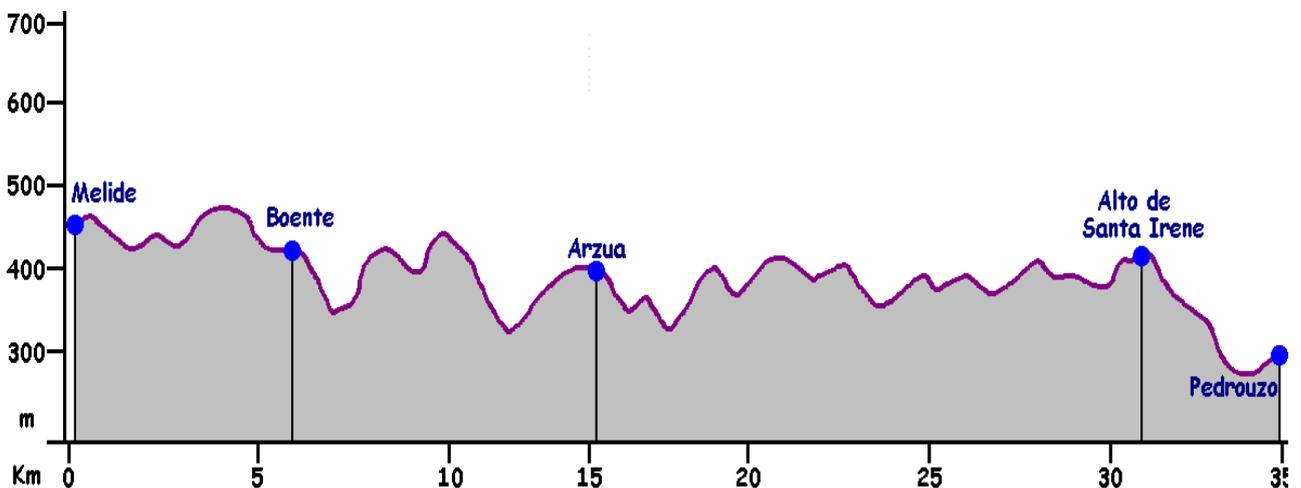


## ALICE E JOLE SUL CAMMINO FRANCESE ESTATE 2022

**GIORNO 26 GIOVEDI' 11 AGOSTO**

**DA MELIDE A O PEDROUZO KM 35,0**

Arrivando alla città di Arzúa, i pellegrini della Via francese si uniscono a quelli che vengono dalla Via del Nord per affrontare le ultime due tappe che li separano da Compostela. A questo punto, a soli 40 chilometri dall'ingresso in Plaza del Obradoiro e contemplando la destinazione, è consigliato fermarsi a O Pedrouzo, dato che è un posto che offre tutti i servizi necessari e prepara a terminare il viaggio per il giorno successivo.



## PERCORSO

Non si può lasciare Melide senza assaggiare il suo famoso polpo, e si trovano una vasta offerta gastronomica in questa città considerata l'epicentro della comunità galiziana e piena di ricchezze culturali che non dovrebbero essere trascurate.

Si continua il cammino sulla strada nazionale 547, che si attraversa per entrare nel distretto 4603 in direzione di San Martiño, girando a destra, pochi metri più avanti verso Santa Maria de Melide, un piccolo villaggio che conserva una chiesa romanica con una facciata spettacolare in attesa di essere contemplata dagli occhi del pellegrino. Tra ampi prati e boschi di eucalipti, si sono attraversati i luoghi di Raido e Parabispo ed anche il torrente Valverde, dove dall'altra parte attende il luogo di A Peroxa, anticamera della parrocchia di Boente, divisa in due dalla strada nazionale e dove si può trovare una caffetteria e due ostelli privati, così come la fonte della Saleta, un luogo in cui centinaia di pellegrini approfittano dell'occasione per riempire le loro borracce con acqua naturale.

Si lascia Boente di fronte a una dura salita che porta alle parrocchie di Figueiroa e Castañeda, dove si torna a scendere al torrente Ribeiral, situato tra le parrocchie di Pedrido e Río. A questo punto il Cammino sale ancora per l'ennesima volta, per poi ridiscendere verso quello che è forse il luogo più magico dell'intero circondario, Ribadiso, con un ostello ideale per pernottare. Si entra a Ribadiso da un ponte sul fiume Iso, sulla riva del quale si trova l'ostello di cui sopra, con le scale dirette al fiume e un'area di sosta che difficilmente si può trovare in altre tappe. Abbandonare Ribadiso significa non solo lasciare questa enclave paradisiaca, ma anche percorrere i 3,4 km che rimangono fino ad Arzúa, con un pendio fastidioso che corre lungo una strada di servizio parallela all'autostrada nazionale. Non appena il terreno inizia a livellarsi, finalmente si incontra il cartello d'ingresso ad Arzúa, che riceve a 900 metri dal centro della città, dove si trovano tutti i servizi necessari per riposare.

Si lascia Arzúa dietro la discesa del ciottolato rúa do Carmen, cambiando le lastre per un pavimento ghiaioso. Non appena si prende il Cammino sulla sinistra, si lascia il nucleo urbano e si va verso la Fontana dei Francesi. Dopo essere passati di fronte, si deve attraversare il fiume Vello per trovarsi a As Barrosas, luogo che prende il nome dalla facilità con cui la terra diventa fango nelle stagioni piovose, e che nasconde sotto il suo manto una bella costruzione ecclesiastica conosciuta come la cappella di San Lazzaro.

Si continua la discesa attraverso un ambiente completamente rurale, pieno di pace e tranquillità, e si incontra il fiume Brandeso, un affluente del fiume Iso, e dopo aver camminato solo due chilometri in una discesa tranquilla, è tempo di iniziare a scalare. Sulla salita ci si troviamo faccia a faccia con una biforcazione nella quale una pietra miliare pellegrina ci dice che il sentiero continua a

sinistra, conducendo alla parrocchia dell'Antartide, dove si ammira l'eremo di San Paio, risalente al XVII secolo.

Dopo aver superato il villaggio, si entra in un tunnel per superare la strada nazionale sotto l'asfalto, proseguendo il pellegrinaggio fino al luogo di A Peroxa, dove inizia una nuova discesa verso un torrente noto come il fiume Ladrón. È tempo di tornare alla salita, camminando per raggiungere Taberna Vella, e dopo aver superato questo posto, si raggiunge finalmente l'ultimo nucleo della parrocchia di Burrees. Si saluta questa città per entrare per la prima volta nel concello di O Pino, ultimo concello prima del nostro arrivo a Santiago. Prima di tutto, si arriva in un piccolo villaggio chiamato Calle, nel quale si torna ai sentieri forestali. Dopo aver attraversato il torrente Languello, passati vicino a Boavista, si raggiunge il luogo di Salceda, dove una svolta è segnata per il camminatore, dal momento che le comode piste forestali e l'ambiente rurale scompaiono dalla mappa per dare origine ad un itinerario tra questo panorama e l'autostrada nazionale.

Prima di raggiungere il prossimo centro abitato del percorso, in leggera salita ci si imbatte in una targa in omaggio a William Watt, morto a questo punto durante il suo pellegrinaggio. Si arriva a O Xen, nucleo minuscolo molto disperso in linea con i precedenti e dove si incontra di nuovo la strada nazionale, che si attraversa in modo poco sicuro per raggiungere le vicinanze di Ras, che appartiene come O Xen, alla parrocchia di San Miguel de Cerceda. I pellegrini che optano per la variante di O Pino sul Cammino del Nord, si ricollegano a questo punto con quelli del Cammino Francese.

Si continua parallelamente sulla strada nazionale per raggiungere l'ascensione a O Empalme, dove si trova una zona picnic particolare che conserva ancora una riproduzione in dimensioni giganti del mitico pellegrino che è stato progettato per commemorare l'anno santo giacobino del 1993. Si attraversa la strada per passare in mezzo alla città e iniziare una discesa tra gli eucalipti, e dopo una breve passeggiata ed essere passati sotto la strada nazionale attraverso un tunnel, si trova la cappella di Santa Irene, a soli 3 chilometri da O Pedrouzo. Santa Irene, divisa in due dalla strada, ha due rifugi, uno su ciascun lato, uno pubblico e uno privato, ed è un posto ideale per coloro che hanno forze appena sufficienti per continuare fino a O Pedrouzo, dato che l'eucalipto ci avvolge in un riposo che ci permetterà di recuperare l'energia perduta.

Attraverso la foresta frondosa, si scende verso il luogo di A Rúa, ad un chilometro e mezzo dal nostro obiettivo. Lasciando alle spalle questo luogo affascinante, dove è presente anche un ufficio turistico, continua la passeggiata lungo un sentiero lastricato che porta al bordo della N-547, che sarà l'ultima salita prima di raggiungere O Pedrouzo e poter riposare sapendo

che domani sarà il grande giorno.

